

La Badante

In un Paese sempre più anziano la figura dell'assistente straniera a domicilio sbarca a teatro.

Simona Geroldi

Ha debuttato a Brescia, in prima nazionale, *La Badante*, nuovo testo del direttore dello Stabile Cesare Lievi, in scena fino al 6 aprile e dal 29 aprile all'11 maggio al teatro S. Chiara. Il titolo è esplicito e ci porta a picco nel tema caro all'autore e regista: la badante come straniera-altra, che per assistere un'anziana "invade" lo spazio familiare scardinando gli ingranaggi del quieto esistere. In tre quadri di fluida intensità dosata con amarezza e ironia noi – pubblico – assistiamo con facile coinvolgimento al rapido sgretolarsi dei rapporti tra una madre, vedova, e i due figli – adulti ma senza figli e dunque mai cresciuti - nel momento in cui viene introdotta in casa una badante ucraina, incarnazione della nostalgia e della discrezione. In principio la vecchia signora rifiuta e maltratta l'assistente Ludmilla tacciandola di ladra con il figlio imprenditore che le controlla le finanze. Poi la storia si tinge di giallo nel momento in cui la madre muore e il suo ingente patrimonio sparisce. Il colpo di scena merita di non essere svelato fuori dalla scena. Si può certo affermare che Lievi ci regala, spiazzandoci, l'ennesima opportunità per meditare sulla incomunicabilità tra persone, parenti solo per sangue e non per reale vicinanza, dialogo, solidarietà. E, oltre le pareti della casa-mausoleo a Salò, lo sconforto attraverso i ricordi della vecchia signora si riverbera anche nei confronti di un Paese che non ha saputo ancora fare i conti con la propria storia. E che, ahinoi, non è in grado forse di fare i conti nemmeno con il proprio futuro.

La protagonista con le sue malinconie ridondanti da arteriosclerosi e i suoi guizzi sarcastici è l'applauditissima Ludovica Modugno, affiancata – come già ne [HYPERLINK "http://www.fastweb.it/portale/magazine/trend/protagonisti/articolo/?id=1522338"](http://www.fastweb.it/portale/magazine/trend/protagonisti/articolo/?id=1522338) L'una e l'altra di Botho Strauss in apertura di stagione - dagli affiatati Leonardo De Colle (Primo figlio), Emanuele Carucci Viterbi (Secondo figlio), la lieve Giuseppina Turra (Ludmilla, la badante ucraina) con Paola Di Meglio (Inge, moglie del primo figlio). Josef Frommwieser firma la scena di un interno borghese 'metaforico', illuminato dalle luci suggestive di Gigi Saccomandi. I costumi sono di Marina Luxardo.

Ottimo e unanime il riscontro della critica sulla carta stampata. Buona l'occasione per andare a teatro a guardarsi un po' allo specchio mentre il bel Paese invecchia, con la prospettiva, nel giro di un ventennio, di contare oltre due terzi di over sessantacinquenni, e prende piede il fenomeno delle quasi due milioni tra colf e badanti straniere. Con il piccolo particolare di gusto tipicamente italiano, che la metà di queste lavora in nero, stando ai dati della ricerca Iref condotta di recente per conto delle ACLI.

Copyright Nexta Media